



rupestris

Bollettino dell'Associazione Verona Birdwatching

indice

- Sempre a testa in su 1
- WhatsApp & Mailing List & Forum & Gallery &... 2
- Gennaio-giugno 2016: sei mesi di osservazioni 2
- Nuove specie nidificanti in provincia di Verona..... 3
- Il passaggio delle gru 3
- Verona Birdwatching in Puglia e Basilicata 4
- Gemellaggio con Venezia Birdwatching..... 14
- Laguna di Caleri 16
- Incontri 17
- Abbiamo adottato Gulletta 17
- Prossime escursioni 18
- Local Patch Game 18



sempre a testa in su

Associazione Verona Birdwatching

consiglio direttivo

Maurizio Sighele (presidente), Cristiano Izzo (vicepresidente), Carla Chiappisi, Vittorio Fanelli, Roberto Lerco, Giacomo Sighele, Corrado Zanini

sito web

www.veronabirdwatching.org

YouTube

youtube.com/user/veronabirdwatching

facebook

www.facebook.com/veronabw

Twitter

twitter.com/veronabw

contatti

info@veronabirdwatching.org

Nell'assemblea dei soci di marzo 2016 è stato eletto il nuovo consiglio direttivo della nostra associazione.

Quasi tutti i consiglieri in carica hanno ripresentato le loro candidature, con l'eccezione di Anna Pigozzo che rinuncia dopo un triennio di collaborazione. Il nuovo consigliere, mio figlio Giacomo Sighele, abbassa l'età media del consiglio!

Il sottoscritto è nuovamente presidente, mentre vicepresidente è ora Cristiano Izzo. Gli altri consiglieri rimasti in carica sono Roberto Lerco, Carla Chiappisi, Vittorio Fanelli e Corrado Zanini.

Speriamo di operare bene nel prossimo triennio, così come speriamo di aver fatto negli ultimi anni, seppur con alti e bassi...

Un numero di soci oggi importante, siamo ben oltre le 100 unità, ci dà forza e nello stesso tempo responsabilità.

Un numero di soci che per una associazione così di nicchia e di livello provinciale lascia quasi perplessi, sia noi sia soprattutto quelli che ci conoscono solo dall'esterno: più volte mi han chiesto "ma come fate?"

Anche per questo motivo abbiamo iniziato a collaborare con altre associazioni venete come *Venezia Birdwatching* (ispirandone la sua fondazione) e *Sagittaria* (Delta del Po).

Potremmo così organizzare un maggior numero di escursioni loco regionali e restare... *sempre a testa in su!*

Maurizio Sighele

WhatsApp & Mailing List & Forum & Gallery &...



Qualche volta semplici norme per utilizzare un servizio comune sono necessarie. Vediamo un po' le diverse fonti di informazione e di interscambio per i soci e i simpatizzanti Verona Birdwatching e vediamo come farne buon uso!

VR BW nasce proprio come **MAILING LIST**, attiva e aperta a tutti gli interessati, soci o meno: **INSERIAMO IN MAILING LIST I NOSTRI REPORT, LE NOSTRE OSSERVAZIONI**, banali o meno.

Evitiamo magari di allegare foto: volete mostrare un'immagine? Inserita nella **GALLERY!** Avete un dubbio di identificazione? Utilizzate il **FORUM!**

Da qualche tempo abbiamo cambiato l'utilizzo dell'altra *mailing list*, quella per i soli soci, destinandola alle sole comunicazioni del consiglio, facendola quindi diventare una vera e propria **NEWSLETTER**.

Da anni abbiamo un **sito web** che aggiorniamo frequentemente. In modo simile nel tempo si sono aggiunti la pagina **Facebook** e l'account **Twitter**: in un modo o nell'altro sarete sempre aggiornati anche senza posta elettronica.

Infine la chat **WhatsApp**: **utilizziamola esclusivamente per le segnalazioni più interessanti** o per qualche emergenza, ricordando invece le osservazioni in *mailing list!*

info@veronabirdwatching.org

gennaio-giugno 2016: sei mesi di osservazioni

Al Lago del Frassino oltre 1500 MORIGLIONI e oltre 1800 MORETTE in gennaio, 1-2 **MORETTE GRIGIE** tra gennaio e febbraio, 3 **ORCHI MARINI** a fine gennaio.

Sul Garda a gennaio una **MORETTA TABACCATA** a Bardolino e 18 **SMERGHI MAGGIORI** tra Torri d/B e Navene. 118 FISTIONI TURCHI, 34 STROLAGHE MEZZANE e 3 **SVASSI COLLOROSSO** contati in gennaio sulla sponda veronese del Garda.

Nel golfo di Peschiera 8-25 VOLPOCHE tra febbraio e marzo, uno **SVASSO CORNUTO** tra gennaio e febbraio, un FORAPAGLIE CASTAGNOLO in febbraio, una **BECCACCIA DI MARE** il 1° aprile, alcuni **MIGNATTINI ALIBIANCHE** a fine aprile. Una **BALIA DAL COLLARE** nei pressi di Valeggio s/M il 4 aprile.

Una **CICOGNA NERA** in migrazione in Val d'Adige a metà maggio. 3 CICOGNE BIANCHE a Belfiore il 3 marzo, una con anello tedesco. Una **SPATOLA** a San Bonifacio il 13 marzo. Nel mese di marzo sono stati osservati gruppi di 25-45 IBIS SACRI nelle risaie isolate. In maggio 9 **MIGNATTI** a Sorgà, un VOLTAPIETRE a Vo' Pindemonte e una **STERNA MAGGIORE** a Pellegrina, due VOLPOCHE a Vigasio.

Un **ORGANETTO** a Verona, zona nord-ovest, il 3 gennaio. Alcuni CODIBUGNOLI della ssp. *caudatus* osservati alla periferia est di Verona lungo il corso dell'Adige tra gennaio e febbraio.

Un **PICCHIO CENERINO** è stato osservato in gennaio e in marzo nella zona dei Folignani, in Lessinia, un altro in Valfredda sul Baldo in aprile.

In Lessinia 1-3 **ZIGOLI DELLE NEVI** a Bocca di Selva fino al 13 marzo. A Vallene un **NIBBIO REALE** il 26 marzo e un **GUFO DI PALUDE** l'11 aprile, mentre la **POIANA CALZATA** segnalata dal novembre 2015 è stata osservata fino alla fine di aprile.

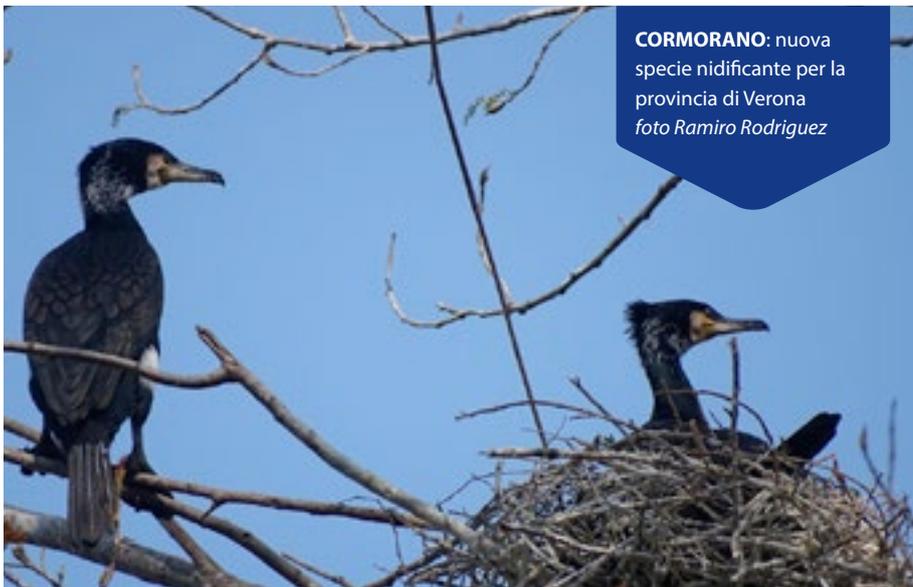
In aprile un **GRILLAIO** a Branchetto e un altro sopra Avesa, Verona.

Ancora una **MONACHELLA** tra le cave nei pressi di Fosse a partire dal 2 giugno. A giugno nuove segnalazioni di **RE DI QUAGLIE** nella zona di Campofontana.

1-3 indd. di **GHIANDAIA MARINA** sono tornati nelle Valli Grandi a metà maggio, un altro individuo segnalato anche all'Oasi del Busatello.



GUFO DI PALUDE a Vallene
foto Simone Grossule



CORMORANO: nuova specie nidificante per la provincia di Verona
foto Ramiro Rodriguez

nuove specie nidificanti in provincia di Verona

Anche quest'anno lo **SMERGO MAGGIORE** si è riprodotto in provincia di Verona dopo le prime notizie certe del 2015.

In gennaio sono stati contati 18 indd. sulla sponda orientale del Lago di Garda durante i censimenti invernali e successivamente in aprile 2-6 indd.

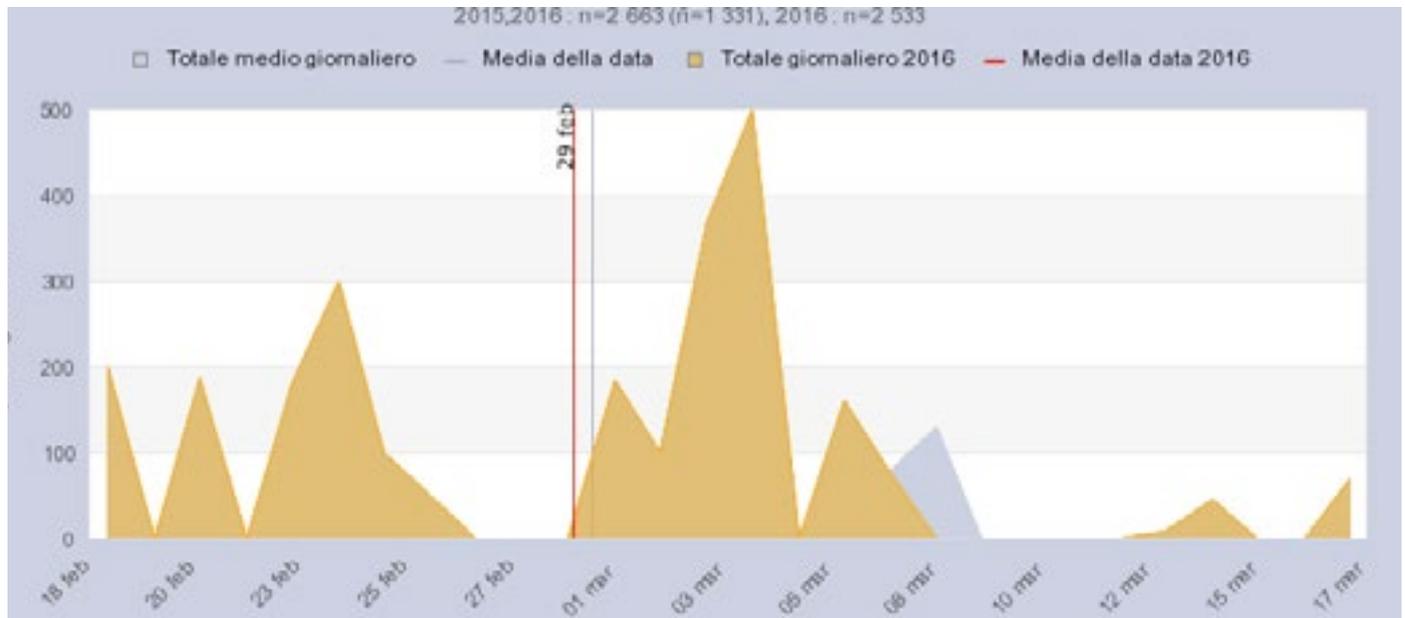
(almeno 2 cpp.) erano presenti tra Torri d/B e Cassone.

A partire dall'1 maggio è stata osservata più volte una femmina con 3 pulli nei dintorni di Marniga (*R. Boscaini et al.*).

Al Lago del Frassino negli anni scorsi erano stati osservati cormorani

trasportare rami col becco, ma non era mai stata accertata una nidificazione.

Invece nel 2016 almeno 31 cpp. di **CORMORANO** hanno per la prima volta nidificato in provincia di Verona: sono stati osservati gli adulti ai nidi dalla fine di marzo sulla sponda orientale del Lago del Frassino (*R. Rodriguez et al.*).



Alla fine dell'inverno 2016 si è registrato un notevole passaggio di **GRU** in tutta la provincia di Verona.

Il fenomeno migratorio è un fatto del tutto regolare, ma quest'anno si è registrato con qualche giorno di anticipo, già dalla metà di febbraio, per proseguire fino ai primi di marzo.

Inoltre le osservazioni sono state più numerose degli scorsi anni e sono state facilitate talora dalle segnalazioni in tempo reale via *Whatsapp* tra i soci di VR BW.

Nel grafico è rappresentato l'andamento di queste segnalazioni tra febbraio e marzo 2016.

il passaggio delle GRU



12 maggio 2016

Il nostro viaggio di Birdwatching ha inizio il 12 maggio, sveglia a notte fonda, partenza da Verona Aeroporto di Villafranca ore 6,45 sotto il diluvio universale, arrivo a Bari alle 8,05: anche qui piove ma per fortuna smette in breve tempo.

La squadra dei 16 birders veronesi è composta da: Cristiano *bluesman* Izzo, Maurizio *maudoc* Sighele, Jack *hooligan* Sighele, Carla *mother* Chiappisi, Vittorio *vallene* Fanelli, Roberto *manager* Lerco (3 giorni), Ugo *pennica* Monicelli (4 giorni), Simone Grossule e Federico Zanzoni (*gemelli del goal*), Maurizio *mozzecane cappellaccia* Cordioli con Stefania *tooth girl*, Ernesto *scoutino* Toffali con Paola *alert* Tarasco, Laura *keen* Maganzini, Paolo *soft* Pastorello e Massimo *guard* Cavallini.

Verona Birdwatching in PUGLIA e BASILICATA

Sbrigate le faccende per il noleggio delle auto, alle ore 9,00 circa siamo tutti in macchina direzione costa nord barese a incontrare Angelo Nitti "*l'uomo che sussurrava ai gabbiani*" dove già nel luogo dell'incontro cominciamo subito a vedere tra gli innumerevoli rondoni anche dei **RONDONI PALLIDI** e alcuni **PARROCCHETTI MONACI** posarsi tra gli alberi e le antenne delle case, qualcuno con materiale per il nido. Dopo un'abbondante colazione (TACCOLA, CARDELLINO, STORNO, CORNACCHIA GRIGIA...), raggiungiamo il *porto di Molfetta* per tentare di beccare il

rarissimo gabbiano testagrigia che da anni, a periodi alterni, si fa vedere in quella zona della Puglia.

Mentre alcuni FRATICELLI ci deliziano con le loro picchiate acrobatiche in pesca a pochi metri dalla riva, notiamo che i gabbiani sul pontile sono pochi: GABBIANI REALI, COMUNI e CORALLINI.

Al largo scoviamo almeno una **BERTA MAGGIORE** in volo radente verso nord.

Le nostre speranze per il rarissimo gabbiano vengono così disattese e procediamo come programmato lungo la costa, sempre più a nord, fino alle note *Saline di Margherita di Savoia*.

Sono le saline più grandi d'Europa!

Sono state progettate dall'architetto

Vanvitelli che lavorò alla corte dei Borboni, lo stesso che, tra le altre,

progettò la reale residenza borbonica

di Caserta. Specie osservate alle saline:

POIANA, FALCO DI PALUDE, FALCO PELLEGRINO, GHEPPIO, CIVETTA,

GABBIANO ROSEO, GABBIANO REALE,

GABBIANO COMUNE, GABBIANO

CORALLINO, **STERNA ZAMPENERE**,

FRATICELLO, STERNA COMUNE,

CORMORANO, **MARANGONE MINORE**,

GARZETTA, AIRONE GUARDABUOI,

AIRONE CENERINO, AIRONE ROSSO,

FENICOTTERO (anche con anelli

italiani e francesi), 7 **SPATOLE**,

CICOGNA NERA, CAVALIERE D'ITALIA,

AVOCETTA, PIOVANELLO PANCIANERA,

PIOVANELLO COMUNE, GAMBECCHIO



GABBIANO ROSEO

foto Giacomo Sighele

COMUNE, CORRIERE GROSSO, FRATINO, TOTANO MORO, PANTANA, PETTEGOLA, PIRO PIRO PICCOLO, VOLPOCA, SVASSO MAGGIORE, GALLINELLA D'ACQUA, FOLAGA, BECCAMOSCHINO, USIGNOLO DI FIUME, STRILLOZZO, ALLODOLA, CAPPELLACCIA, TORTORA SELVATICA, GAZZA, PASSERA D'ITALIA, OCCHIOCOTTO, CARDELLINO, VERDONE, USIGNOLO, RONDINE, RONDONE COMUNE, BALLERINA BIANCA e forse anche un distante lanario. In particolare, in una vasca a bordo strada c'era una grande concentrazione di gambecchi comuni, corrieri grossi e piovanelli pancianera. Oltre agli uccelli almeno una libellula, *Anax imperator*, e tra i rettili la lucertola campestre.

Verso ora di pranzo veniamo sorpresi da un forte temporale e quindi ci dirigiamo ad un ristorante in zona, per una gustosa e meritata mangiata di spaghetti con le cozze e altro.

Nel primo pomeriggio il cielo schiarisce e torna il sole, ci affacciamo verso il mare con il promontorio del Gargano sullo sfondo: sulla spiaggia ci sono un paio di coppie di **FRATINO**, PIVIERESSE, **VOLTAPIETRE** con beccamoschini in canto un po' ovunque tra i canneti residui lungo i canali; presenti anche CUTRETTOLA, CANNAIOLA COMUNE. In mare scorgiamo una paio di labbi non identificati meglio, troppo lontani, BECCAPESCI e numerosi MIGNATTINI COMUNI, oltre 1-2 possibili mignattini albianche, anche questi troppo lontani. Incontriamo anche l'amico Ventura Talamo che ci terrà compagnia per qualche oretta, con lui andiamo a cercare le pernici di mare tra gli incolti e i coltivi a foraggio a nord delle Saline ma non si faranno vedere. In compenso però ci sono innumerevoli **GRILLAI** e moltissimi **FALCHI CUCULI** di varie età e piumaggio in caccia sugli sfalci, un grande spettacolo!!! In zona anche UPUPA, GRUCCIONE, COLOMBACCIO, VERZELLINO, BALESTRUCCIO, CANNARECCIONE e **SGARZA CIUFFETTO**, Angelo vede anche una MORETTA TABACCATA in volo.

Nel tardo pomeriggio incontriamo Pietro Chiatante che ci accompagnerà per il resto del viaggio in lungo e in largo tra le meraviglie paesaggistiche e naturalistiche di Puglia e Basilicata.



CALANDRA

foto Giacomo Sighele

Pietro è una guida ambientale della cooperativa *Serapia*. Appassionato birdwatcher da sempre e biologo naturalista, conosce il territorio in tutti i suoi aspetti, da quelli ambientali a quelli culturali, e con la sua organizzazione ne valorizza le peculiarità con itinerari a piedi, in bici, degustazioni in masserie e passeggiate guidate nei centri storici. Il nome della cooperativa deriva proprio da quello di un'orchidea selvatica pugliese, la *Serapias apulica*.

Ci incontriamo nella piazza di Ruvo di Puglia, da qui ci muoviamo in auto per raggiungere la foresteria dove trascorreremo la notte e cominciamo ad apprezzare, lungo le strade di campagna, il paesaggio aperto e sconfinato del *Parco Nazionale dell'Alta Murgia*. Pascoli argentei dove cresce il lino delle fate e campi di grano gremiti di **CALANDRE**. Il sole sta per tramontare dietro la collina e noi arriviamo a *Torre dei Guardiani*, una

sorta di rifugio dell'area protetta, in aperta campagna, tra masserie, iazzi e mandorleti.

13 maggio 2016

Comincia la giornata con un bel BIANCONE che sorvola, con il suo fare lento, la foresteria. Da un tronco di una staccionata che delimita una siepe, compare un interessantissimo **geco di Kotschy**, intento a ritemprarsi dal freddo notturno ai raggi solari. In canto CINCIALLEGRA e CINCIARELLA, UPUPA, ZIGOLO NERO, VERZELLINO, CARDELLINO, FRINGUELLO, poi RONDINE, PASSERA D'ITALIA. Ci spostiamo in auto tra canti di **CALANDRE**, **TOTTAVILLE** e **CALANDRELLE** tra campi di grano, pascoli con roccia affiorante e mandorleti. Molto comuni anche le CAPPELLACCE. Sin dall'inizio annotiamo sul taccuino tutte le specie di alaudidi italiane. Più avanti, infatti, ai piedi della Rocca del Garagnone, riconosceremo anche il canto delle ALLODOLE, davvero entusiasmante sentire e vedere tutti gli alaudidi insieme contemporaneamente sui coltivi in canto a tratti simultaneo. La giornata è ventosa, un bel vento fresco da maestrale. Il cielo è terso, l'aria pulita, si forma qualche nuvolone, ma niente pioggia. Poco dopo la nostra partenza osserviamo il primo **NIBBIO REALE** e i primi **GRILLAI**, sentiamo qualche QUAGLIA, ancora almeno altri 3 BIANCONI.

Al *Pulicchio di Gravina* si involano un' **AVERLA CAPIROSSA** e un **CORVO IMPERIALE** e qui riconosciamo e ammiriamo le prime *Serapias*

GECO DI KOTSCHY
foto Simone Grossule

VR BW in PUGLIA:
Pulicchio di Gravina
foto Maurizio Sighele



vomeracea, orchidee selvatiche particolari dall'aspetto "alieno" e piuttosto rare dalle nostre parti, mentre al Garagnone, suggestivo maniero di cui restano pochi ruderi aggrappati al costone murgiano, osserviamo NIBBIO BRUNO, **PASSERO SOLITARIO** in canto e poi **MONACHELLA**, STRILLOZZI, TOTTAVILLE, ZIGOLO NERO. Altri 2 BIANCONI in caccia, oltre a NIBBIO REALE, FALCO DI PALUDE e molto fugacemente un'ALBANELLA MINORE tipo femmina. In zona anche TORTORA DAL COLLARE, PASSERA MATTUGIA e CAPINERA.

Nei pressi di Castel del Monte annotiamo una **GHIANDAIA MARINA** posata su un filo della linea elettrica lungo la strada. In località Revinaldi, ad un crocevia, tra mandorleti, pascoli con peri selvatici e lino delle fate, osserviamo un'**AVERLA CAPIROSSA** ed un'**AVERLA CENERINA**. Più avanti almeno 20 **GRILLAI** in caccia che approfittano del lavoro di una mietitribbiatrice per fare incetta di insetti, in particolare ortotteri. *Minervino Murge* è un paese arroccato

sulla Murgia, al limite del costone, non a caso definito il balcone di Puglia per la sua posizione panoramica da cui la vista spazia fino al Monte Vulture e ad Acerenza in Basilicata, al Gargano verso nord e alle saline di Margherita di Savoia. Minervino è nota per le cave di calcare da cui si è estratta per secoli la bianca pietra con cui sono state realizzate le belle ed austere cattedrali delle città di mare lungo la costa a nord di Bari come Trani, Bisceglie, Molfetta. Ed è proprio in alcune cave abbandonate che ci fermiamo per annotare una specie nuova per la giornata: la **STERPAZZOLA DELLA SARDEGNA**. Si fa sentire timidamente, esce allo scoperto facilmente con un po' di *pishing*, riusciamo a contarne diverse, almeno una decina. A terra ci sono altre fioriture di *Serapias vomeracea*, *Anacamptys pyramidalis*, e qualche splendido *Himantoglossum hircinum*. Sempre nelle cave osserviamo **MONACHELLA**, OCCHIOCOTTO, **STERPAZZOLINA COMUNE**. Un FALCO PECCHIAIOLO sorvola le cave, poco più avanti ammiriamo in tutta la loro

bellezza diversi GRUCCIONI. Lasciamo l'Alta Murgia e ci dirigiamo in Basilicata, in quel di Castelmezzano, dove trascorreremo un paio di notti. Lungo la strada attraversiamo il bel *bosco di Forenza*, noto per la monumentale Quercia dei Centorami, dove respiriamo già l'aria dei boschi lucani con TORDELA, MERLO, RIGOGOLO, PETTIROSSO e TORDO BOTTACCIO, quindi PICCHIO ROSSO MAGGIORE, BALLERINA GIALLA, LUÌ PICCOLO, RIGOGOLO, FIORRANCINO e RAMPICHINO COMUNE. Interessante l'osservazione di due FROSONI in volo, specie abbastanza localizzata in Basilicata.

All'agriturismo dove ci fermiamo per la notte segniamo **SUCCIACAPRE** e USIGNOLO in canto assieme ad almeno due **ASSIOLI**.

14 maggio 2016

La mattina ci svegliamo con un temporale che per fortuna smette abbastanza presto, giusto il tempo di fare colazione. Sul tetto della sala da pranzo nidifica una CINCIARELLA,

STERPAZZOLA DELLA SARDEGNA
foto Giacomo Sighele





intorno cantano anche CUCULO, PICCHIO MURATORE, TORDELA, PICCHIO VERDE, USIGNOLO, RIGOGOLO, CODIROSSO COMUNE, COLOMBACCIO... Partiamo alla volta di Castelmezzano, uno dei borghi più belli d'Italia, nonché incantevole paese-presepe arroccato sull'arenaria delle Piccole Dolomiti Lucane. Qui osserviamo **NIBBIO REALE**, **CORVO IMPERIALE**, **ZIGOLO MUCIATTO**, **PASSERO SOLITARIO**, **RONDINE MONTANA**, **STERPAZZOLINA COMUNE**, **MERLO**, **GHIANDAIA**, **CODIROSSO COMUNE**, **CODIROSSO SPAZZACAMINO**, **FALCO PELLEGRINO**, **CODIBUGNOLO** e altro ancora. Con l'ausilio del cannocchiale troviamo un nido di **CICOGNA NERA**, ben monitorato da una videocamera in

diretta e visibile sul sito del *Parco Naturale di Gallipoli – Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane*. Al nido ci sono un adulto e 4 giovani con il piumino bianco. L'altro adulto è in volo e arriva a sorvolarci a bassa quota, quasi volesse salutarci. Meraviglioso! Sulle stesse pareti del nido osserviamo un **FALCO PELLEGRINO** posato. Anche nel dirimpettaio paese di Pietrapertosa osserviamo alcuni **ZIGOLI MUCIATTI**. In volo, anche alcuni **RONDONI MAGGIORI**. All'ingresso del paese restiamo ad osservare l'andirivieni di **BALESTRUCCI** da e per il nido costruito in maniera perfettamente integrata su una parete di arenaria. Belli erano i pulcini che si affacciavano dal nido. Ci dirigiamo verso il *bosco di*

Montepiano dove proprio oggi si sta svolgendo il taglio e il trasporto del *Maggio*. Quest'ultimo è un grosso cerro scelto tra gli altri per essere trasportato nella piazza del paese per celebrarne il matrimonio con un agrifoglio. Questo rito pagano arboreo dall'elevato valore simbolico propiziatorio si è tramandato da secoli e generazioni nel paese di Accettura e si chiama *Il Maggio*. Assistiamo al trasporto con grossi buoi podolici agghindati per la festa con foglie di cerro nel campanaccio. Purtroppo il forte vento ci ha permesso di osservare ben poco. Fuori della zona della manifestazione scoviamo comunque una coppia di **BALIA DAL COLLARE** e un **ASTORE** passa fuggacemente sul bosco; poi **SCRICCIOLO**, **CINCIA BIGIA** e altri



RANA APPENNINICA
foto Maurizio Sighele



passeriformi. Qualche farfalla e falena, lucertola muraiola e campestre, ramarro occidentale, ma vediamo volentieri soprattutto **RANA APPENNINICA** e **TRITONE ITALIANO**.

La giornata si conclude nel piccolo paese di *Calciano* dove la nostra specie target è stata la **PASSERA LAGIA**. Erano ovunque sui tetti, assieme a **PASSERE D'ITALIA**, davvero una bella scoperta. Ci godiamo il tramonto prima di tornare all'agriturismo, abbastanza prossimo al fiume Basento.

15 maggio 2016

Da Castelmezzano ci dirigiamo verso la *Val d'Agri*, superando Sella Lata e il paese di Laurenzana.

Il paesaggio è in continua evoluzione. Passiamo dagli speroni di arenaria delle Dolomiti Lucane, ai boschi di cerro, ai prati-pascoli ricchi di orchidee selvatiche e cogliamo l'occasione per fotografarle ed osservarle. Da noi, a Verona, queste specie non sono note o sono poche diffuse: *Anacamptis papilionacea*, *Ophrys lutea*, Nei pascoli sentiamo il canto inconfondibile della **QUAGLIA**, a cui si associa quello dell'**ALLODOLA** e della **TOTTAVILLA**, oltre alle **STERPAZZOLE**

che fanno capolino dai cespugli di rosa canina assieme all'**AVERLA PICCOLA** il cui rosa del petto quasi si confonde con i petali dei fiori.

A Laurenzana assistiamo ad acrobazie aeree formidabili di tre **NIBBI REALI**, fino ad avvistamenti che arrivavano



PASSERA LAGIA
foto Giacomo Sighele

a sfiorare terra e i tetti. Tutto questo sotto gli occhi abituati della gente del paese. Uno spettacolo incredibile. Riconosciamo anche il richiamo di qualche **PASSERA LAGIA** e qualche canto di **VERDONE**, **TOTTAVILLA** e **ALLODOLA**.

In una bella faggeta tra Calvello e Marsivo Nuovo, nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e della Val d'Agri – Lagonegrese, ci fermiamo

un po' per cercare di beccare picchi e altro, in quanto il bottino sino a questo momento è stato decisamente scarso. Non ci tradisce un bel **PICCHIO ROSSO MINORE**, visto e ascoltato in canto più volte, oltre a **BALIA DAL COLLARE**, **CINCIA MORA**, **PICCHIO MURATORE** e **RAMPICHINO COMUNE**. L'aria è decisamente frizzante.

Decidiamo di scendere la montagna e di portarci sul fondovalle dell'Agri, uno dei fiumi più importanti della regione, dal cui sbarramento deriva l'invaso del Lago Pietra del Pertusillo. In auto percorriamo la strada statale in direzione del Mar Jonio e in più punti supereremo il lago, molto bello con la

vegetazione che si spinge a lambire l'acqua.

La nostra meta sono le *Murge di San Lorenzo* (o *Timpe di Sant'Oronzo* che dir si voglia). Qui, da pochi anni, hanno fatto la loro comparsa alcuni grifoni che ora nidificano con successo: dai monitoraggi svolti dall'amico ornitologo Egidio Fulco, quest'anno pare che ci siano 3-4 coppie. Ci fermiamo con le auto in prossimità

BALIA DAL COLLARE
foto Federico Zanzoni





NIBBIO REALE

foto Giacomo Sighele

del greto del fiume Agri per fare osservazione. Cominciamo a vedere i **GRIFONI**. Prima 1, poi 2, prima su una rupe poi qualcosa si muove anche sull'altra. Insomma, ne vediamo fino a 6 individui. Sembrano lenzuoli stesi in cielo. Davvero enormi. A questi si accompagnano POIANE, **NIBBI REALI**, NIBBI BRUNI, due BIANCONI, RONDINI MONTANE, BALESTRUCCI, probabilmente scesi sul fiume dai paesi vicini o nidificanti sulle stesse pareti. Ma anche **GRILLAIO**, GRUCCIONI, CORVI IMPERIALI e un altissimo **LANARIO**, lassù con i grifoni... Ed eccolo: un **CAPOVACCAIO** ci passa sopra molto alto, si muove in direzione est. Chissà se è un individuo nidificante in zona piuttosto che un migratore. Lungo le sponde farfalle e qualche libellula: *Calopteryx*

splendens, *Calopteryx haemorrhoidalis* e soprattutto la più rara **Coenagrion mercuriale**, non presente in nord Italia. Sulla strada del ritorno, tra Corleto Perticara e la Foresta Lata, in pieno bosco di cerro, ci fermiamo per ricercare altri picchi. Ci incuriosisce il pigolio di pulcini ad un nido di picchio. Ci fermiamo per vedere arrivare gli adulti con l'imbeccata. Arriva un PICCHIO ROSSO MAGGIORE. Poco più avanti, però, da una cavità scavata in un altro cerro, sentiamo altri versi, sempre di pulcini di picchio, ma diversi. Ed è così che, mossi da tanta pazienza, siamo premiati dall'osservazione di un **PICCHIO ROSSO MEZZANO**, anzi dalla coppia, al nido. Che bello spettacolo! Inoltre ancora un FROSONE, poi TORDO BOTTACCIO, MERLO, ... Ci riteniamo soddisfatti della giornata e

ritorniamo alla base per l'ultima notte sulle Dolomiti Lucane.

16 maggio 2016

Lungo la strada che attraversa il bosco di Gallipoli Cognato annotiamo, nel bel bosco di cerro pascolato, FRINGUELLI, COLOMBACCI, MERLI, CARDELLINI, FIORRANCINI, PETTIROSSI, CINCIARELLE, UPUPE, VERZELLINI, CINCIALLEGRA, RAMPICHINI COMUNI e TORDELE in un tripudio di canti festosi, davvero un piacere per le nostre orecchie. Raggiungiamo Caserma Palazzo, presidio del Corpo Forestale dello Stato nell'ambito del Parco Regionale di Gallipoli Cognato. Qui osserviamo, tra gli altri, 3 FALCHI PECCHIAIOLI e alcune POIANE. Nella vicina Monte Crocchia, invece, osserviamo un **NIBBIO REALE**, **BALIA**



COENAGRION MERCURIALE

foto Federico Zanzoni



DAL COLLARE e CODIROSSO COMUNE.

Più in basso, prima di giungere a San Mauro Forte, in un prato pascolato annotiamo un' **AVERLA CENERINA** e un' **AVERLA CAPIROSSA**.

Il paesaggio cambia nuovamente e lascia il passo ad ambienti aperti e sconfinati, decisamente surreali con poche case sparse, ruderi di masserie edificate in cima ai poggi, oliveti isolati nella vastità dei campi di foraggio e di grano. Il paesaggio cambia sempre di più procedendo da San Mauro Forte verso Craco. Ai seminativi si intervallano anche lembi di macchia mediterranea e cominciano a fare capolino i calanchi, con grossi scrimoni che solcano le pareti esposte a meridione. Questo è il regno dello **ZIGOLO CAPINERO**.

Alla fine del giro conteremo fino a 10 individui in canto sulla cima perlopiù di cespugli di lentisco.

Oltre allo zigolo, osserviamo **NIBBIO REALE**, almeno 8 **GHIANDAIE MARINE**, **CALANDRELLE** sul torrente Salandrella, **NIBBIO BRUNO**, **BIANCONE**. Qui sono diffusi anche i **BECCAMOSCHINI** nei seminativi e in prossimità dei torrenti come il Misegna e il Salandrella.

Su una bella parete calanchiva, dove si fermiamo a consumare un frugale pranzo con i prodotti del paese, osserviamo **MONACHELLA**, **GRUCCIONI**, **AVERLA CAPIROSSA** e fugacemente ancora un **LANARIO** che si dirige in picchiata dietro la parete. Nello stesso punto osserviamo un **FALCO DI PALUDE** in migrazione e

molto più in alto decine di **FALCHI PECCHIAIOLI** in termica e poi in scivolata orientativamente W-E. Ne abbiamo contati fino ad almeno 80 individui muoversi in scivolata in gruppi più o meno grandi.

Nel suggestivo borgo disabitato di Craco, il cui accesso è consentito solo per visite guidate condotte da persone autorizzate, osserviamo **PASSERO SOLITARIO**, decine di **TACCOLE**, una **GHIANDAIA MARINA**, **STERPAZZOLINA COMUNE**, tante **CAPPELLACCE**. In volo un **BIANCONE** e altri **FALCHI PECCHIAIOLI**, fino a 30 muoversi nella direzione di migrazione SW-NE. La pioggia ci sorprende violentemente e decidiamo di recarci a Laterza, facendo ritorno in Puglia. La pioggia

ZIGOLO CAPINERO
e **CARDELLINO**
foto Giacomo Sighele



ZIG
e C
foto



CAPOVACCAIO

foto Maurizio Sighele

viene giù a secchiate e tra una sistemazione nelle camere e l'altra smette di piovere. Ci dirigiamo nella vicina città di Matera, dove ci attende, in prossimità della stazione centrale, Egidio Fulco, ornitologo lucano che si dedica all'esplorazione del proprio territorio. Egidio ci accompagna a vedere lo spettacolo dei **GRILLAI** che vanno dormire a centinaia tutti insieme al tramonto nel centro cittadino! Peccato che avesse piovuto così forte e che continuasse a piovigginare: i grillai si son fatti vedere davvero poco. Su un pino dormitorio prossimo alla stazione centrale della città si radunano circa 1200 individui. Incredibile! Metà della popolazione cittadina.

17 maggio 2016

Ci svegliamo a Laterza, cittadina del tarantino, inserita nel suggestivo e selvaggio contesto ambientale della terra delle Gravine. La gravina di Laterza è la più grande del Parco Regionale Terra delle Gravine che conta decine di solchi carsi erosivi più o meno grandi ed importanti non solo per il loro elevato valore naturalistico – ambientale (qui si rifugiano specie di piante e di animali rari a livello comunitario), ma anche per la ricchezza di insediamenti medievali rupestri e di chiese scavate nella roccia riccamente dipinte con affreschi.

Sui tetti delle case c'è un continuo andirivieni di **GRILLAI** che dalla città, dove nidificano sotto i coppi o nelle cavità degli edifici perlopiù storici, vanno verso la campagna per cacciare grilli, cavallette, lucertole.

La nostra prima meta odierna è la *gravina di Laterza*. Qui, oltre a decine di **GRILLAI** in caccia nei seminativi e nelle zone a pseudosteppa, osserviamo una **CICOGNA NERA** al nido su una delle

pareti rocciose. Dal nido si alzano le testoline di 3 giovani pulcini ammantati di piumino bianco. In lontananza due **LANARI** si divertono a solcare il cielo assieme a diversi **FALCHI PECCHIAIOLI**, almeno 30 che, in chiara direzione di migrazione SW-NE, si muovono in un'alternanza di termiche e scivolate. In volo anche un **AIRONE CENERINO**, in canto diversi passeriformi. Non mancano le **POIANE**, viste numerose durante tutto il viaggio, ancora un **PASSERO SOLITARIO** maschio in canto sulla parete opposta della gravina, poi **NIBBIO BRUNO** e **NIBBIO REALE**. In un anfratto lontano nella parete riusciamo a distinguere un **CAPOVACCAIO** che qui, ahinoi, pare già dallo scorso anno, è solitario, dopo aver portato a compimento con successo la nidificazione negli anni precedenti. Numerose le falene e le farfalle, tra queste *Melanargia arge* e *Melanargia russiae*.

A metà mattinata ci spostiamo a *Matera*, dove il cielo comincia a coprirsi di grosse nubi scure. Anche qui **GRILLAI** ovunque in caccia nella campagna. Lasciamo le auto a margine della *gravina di Matera* e ci spostiamo a piedi fino oltre il monastero medievale di San Nicola all'Ofra per cercare i capovacca materani. Puntiamo subito il cannocchiale al nido che Pietro aveva già individuato a fine marzo quando la coppia era arrivata da pochi giorni. Ma il nido è stranamente vuoto. Né gli adulti, né alcun giovane al nido. Attendiamo un paio d'ore, poco movimento, appena 5 **FALCHI PECCHIAIOLI** in migrazione e una **CICOGNA NERA**. Le nuvole si ingrossano sempre più e cominciano a sentirsi i primi timidi tuoni. Ci apprestiamo a raggiungere le auto per evitare il violento temporale

sopraggiungesse: l'acqua scende a fiumi. Nell'attesa che finisse di piovere ci dirigiamo verso *Jazzo Gattini*, centro visite del Parco Naturale Regionale della Murgia Materana, per cambiarci i vestiti che nel frattempo abbiamo bagnato e per bere qualcosa di caldo. La temperatura, infatti, con il temporale si è fortemente abbassata. Dal punto panoramico prossimo allo jazzo godiamo una meravigliosa vista sui Sassi. Qui annotiamo una **MONACHELLA** tra la roccia affiorante e un **FANELLO** in volo, **OCCHIOCOTTO**, **PIGLIAMOSCHE**. In città osserviamo **GRILLAI**, **RONDONI PALLIDI**, **RONDINI**, di tanto in tanto sfilano piccoli gruppi di **GRUCCIONI** in migrazione. A sera ci trasferiamo in *Valle d'Itria*, ritorniamo quindi in Puglia, per trascorrere la notte in un agriturismo in una tipica masseria storica a trulli, dove in piscina cantano anche un paio di rospi smeraldini.

18 maggio 2016

Lasciato l'agriturismo, attraversiamo boschi di fragno, vigneti, oliveti, orti familiari, campi di orzo e di avena, un mosaico ambientale interrotto qua e là da gruppi di trulli sparsi. Qui la fanno da padrona l'**UPUPA** e molti piccoli passeriformi: **RONDINI**, **PASSERE D'ITALIA**, **OCCHIOCOTTI**, **VERZELLINI**, **CARDELLINI**, **BECCAMOSCHINI**, **ZIGOLI NERI**, **SALTIMPALI**, **CAPPELLACCE**, **STERPAZZOLINE COMUNI**.

Giungiamo a Laureto, frazione affacciata sul costone murgiano che guarda verso l'Adriatico, al limite tra il territorio di Fasano e di Locorotondo. La nostra specie *target* è la bigia grossa orientale. Il birdwatcher pugliese Simone Todisco, infatti, è riuscito negli ultimi anni a confermare la presenza



VR BW in Basilicata:
foto Roberto Lerco

di questa specie, segnalata solo qui in Italia, probabilmente per la vicinanza con i paesi balcanici. Ci muoviamo a piedi lungo la strada dei Colli, tra la macchia mediterranea e i terrazzi coltivati a strapiombo sul versante della collina, facciamo ascolto, prestiamo attenzione ad ogni canto, ma della bigia purtroppo nessuna traccia. In compenso annotiamo sul taccuino OCCHIOCOTTO, **STERPAZZOLINA COMUNE**, ZIGOLO NERO, RONDINE, PASSERO SOLITARIO, MERLO e SCRICCIOLO. Il poco tempo a disposizione non ci consente di attendere ancora per la bigia grossa. Non si sono fatte vedere nemmeno le rondini rossicce che qui nidificano, lungo il costone murgiano, all'interno di ruderi in pietra intonacati, con coppie sparse ed in maniera irregolare. Lo stesso giorno ripartiamo per Verona.

Che dire, nonostante il meteo non sempre favorevole, le temperature non sempre gradevoli considerando che eravamo a metà maggio nel sud

d'Italia, qualche difficoltà nel muoversi con quattro macchine gremite di birders accaniti, qualche difficoltà di comunicazione tra di noi, stanchezza, distanze lunghe, ecc. ecc... abbiamo visitato luoghi e situazioni davvero emozionanti, con scorci davvero fuori dal tempo e paesaggi in continuo cambiamento, tra valli, boschi, fiumare, steppe, praterie, crinali, calanchi, antichi borghi abbandonati, coltivati. Insomma: ambienti unici ed ancora in grado di riportarci indietro nel tempo in un'Italia sì proiettata nel futuro, ma con un fortissimo legame con il passato, tra antichi riti, ambienti rurali e la consapevolezza dello scorrere delle stagioni seguendo il ritmo di una Natura dalla bellezza aspra e primordiale ed allo stesso tempo dalla dolcezza dei colori e dei profumi della primavera, Natura che in molti di questi luoghi è ancora lì a decidere il nostro destino ed il nostro futuro. Cose che noi del nord industriale e "civile" forse stiamo un po' troppo trascurando e spesso abbiamo già cancellato forse per sempre...

Un grazie quindi a Pietro, Angelo, Ventura ed Egidio, per la preziosa compagnia e la disponibilità. Alla prossima avventura.



ANACAMPTIS PAPILIONACEA
foto Cristiano Izzo



Matera
foto Cristiano Izzo



GRILLAIO

foto Giacomo Sighele



Gemellaggio sancito tra i due presidenti, Maurizio Sighele ed Emanuele Stival
foto Matteo Cargasacchi

31 gennaio 2016
Brussa e Valle Vecchia di Caorle

Venezia BW e Verona BW sanciscono il loro gemellaggio con un'uscita congiunta nella zona di Caorle, con l'obiettivo anche di osservare un'aquila anatraia maggiore e le oche svernanti in zona.

La mattina è partita con una nebbia fitta che per fortuna ha cominciato progressivamente a diradarsi, fino ad arrivare a livello di foschia densa (con visibilità di circa 1 km) e anche il sole apparso timidamente.

Quando siamo giunti in zona Villaviera - Brussa (Caorle) abbiamo visto vari

gemellaggio con VENEZIA BIRDWATCHING

voli di **OCHE LOMBARDELLE** e alcune oche selvatiche che si muovevano nei dintorni di Valle Zignago da dove giungevano numerose le schioppettate.

Ci siamo successivamente fermati in un'area a est di Valle Zignago dove hanno cominciato a posarsi le oche lombardelle fino a raggiungere un migliaio di individui globalmente.

Ad un certo punto si sono involate all'unisono e quando ancora ci stavamo domandando il perché ecco comparire

alta sopra di loro una magnifica **AQUILA ANATRAIA MAGGIORE** in volo che a volte arrivava quasi a scomparire tra le nubi!

Ci siamo quindi spostati in Valle Vecchia (Caorle) dove sul ripristino Cavanella abbiamo osservato una femmina di **MORETTA GRIGIA** assieme a molti altri anatidi presenti, tra i quali numerosi **FISTIONI TURCHI** finalmente presenti dopo alcuni mesi di assenza.

Bella giornata!

In molti a Valle Vecchia
foto Matteo Cargasacchi



Laguna di Venezia
foto Maurizio Cordioli



11 giugno 2016
Laguna nord di Venezia

Con l'organizzazione di Emanuele Stival, soci di Venezia BW e Verona BW sono saliti su un'imbarcazione per visitare la Laguna nord di Venezia: da San Giuliano a Venezia, a Burano e Torcello fino a Lio Piccolo per tornare poi a Burano, Murano e quindi a San Giuliano...

Ottima compagnia, tante specie nidificanti: anatidi come la volpoca, ardeidi (garzetta, airone cenerino e rosso), marangoni minori, beccacce di mare, avocette, cavalieri e pettegole, gabbiani comuni e reali, sterne comuni e fraticelli. Poi anche chiurli maggiori, gabbiani corallini, cormorani, qualche fratino, un piro piro piccolo, almeno una pavoncella.

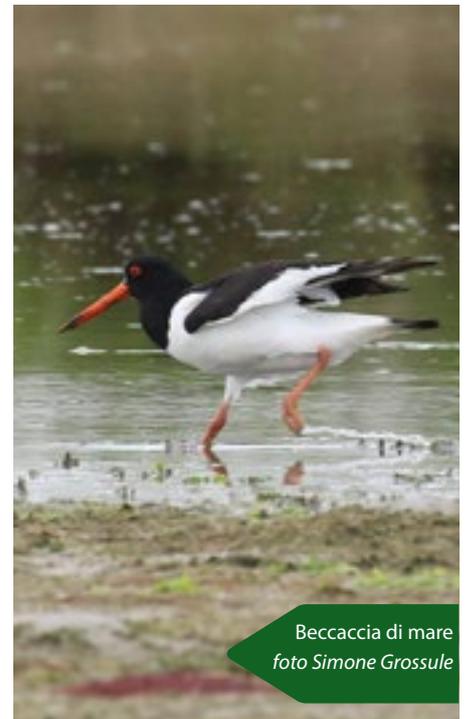
E ancora falco di palude, gheppi, un lodolaio... Le osservazioni più interessanti quelle di un **MARANGONE DAL CIUFFO** e di due **GABBIANI ROSEI**.

E poi questa è Venezia, città unica...

Per non parlare della disavventura di una tempesta d'acqua che nel pomeriggio ci ha bagnato e col suo vento ha piegato la barca per una decina di minuti...

Una gran bella giornata da ripetere in altri periodi dell'anno.

Un VIDEO qui.



Beccaccia di mare
foto Simone Grossule



Marangone dal ciuffo
foto Maurizio Sighele



Eravamo più di 20 nel Delta del Po di Rovigo domenica 3 aprile, escursione Verona Birdwatching in collaborazione con **associazione Sagittaria**.

In auto siamo arrivati al Giardino Botanico di Caleri accompagnati da *Emiliano Verza* che ci ha raccontato i diversi ambienti dalla parte boscata alla riva del mare. Al giardino speravamo di osservare il pelobate fosco, ma ahinoi c'era troppo poco movimento di anfibi per la siccità del periodo.

Abbiamo comunque visto da vicino, molto ben illustrati da *Luca Bedin*: rana di Lataste, tritone punteggiato e "rana verde". In acqua anche tritone crestato, mentre tutto intorno si sentivano molti canti di raganella.

Il giardino ci ha accolto subito con alcuni migratori: un PRISPOLONE posato vicino a una BALIA NERA, un LUI GROSSO che si alimentava su un pino, poco più tardi sentiremo anche i primi USIGNOLI in canto, si è fatta vedere qualche cutrettola, è passata qualche PISPOLA, in cielo molte RONDINI e diversi RONDONI COMUNI.

Laguna di Caleri

Sulla spiaggia vediamo BECCACCE DI MARE, qualche FRATINO, una quarantina di PIOVANELLI TRIDATTILI.

Nel sentiero abbiamo visto anche qualche LUCERTOLA CAMPESTRE e qualche RAMARRO. Siamo venuti qui un po' troppo in anticipo per la fioritura delle orchidee, ma qualche *Ophrys sphegodes* c'era!

Nella zona lagunare abbiamo visto alcuni CHIURLI MAGGIORI, tra loro c'era anche un CHIURLO PICCOLO e almeno una PIVIERESSA. Presente almeno un cormorano, mentre numerosi erano i **MARANGONI MINORI**. Tra i gabbiani, posato, anche un **GABBIANO REALE PONTICO**.

Dopo pranzo abbiamo visitato Valle Morosina e Valle Spolverina: qui abbiamo visto un **GABBIANO ROSEO** attivamente in pesca mentre tra i gabbiani reali sostava anche un'**OCA SELVATICA**; con germani, VOLPOCHE

e **AVOCETTE** c'erano anche qualche beccaccia di mare, pettegola e pantana, più numeroso il **TOTANO MORO**. In canto alcuni **BECCAMOSCHINI**.

Si è fatta intravedere un'**ALBANELLA**... **REALE** e anche un **FALCO PESCATORE**.

Abbiamo poi incontrato qualche altro limicolo come **COMBATTENTE** e **ALBASTRELLO**, infine anche una femmina di **FISTIONE TURCO** e un passaggio di un gruppetto di lucherini.

Percorrendo la Via delle Valli abbiamo incontrato qualche altra specie come tuffetto, cavaliere d'Italia, 1-2 **ALBANELLE MINORI**, **FENICOTTERI**.

Arrivati in Valle Pozzatini ancora volpoche, marangoni minori, avocette, cavalieri d'Italia, totani mori, qualche **GABBIANO CORALLINO** e tra gabbiani reali e comuni anche una ventina di **GABBIANI ROSEI!**



Giardino Botanico di Caleri, Delta del Po (RO)
foto Maurizio Cordoli

incontri con Verona Birdwatching



SABATI CON LE ALI

VR BW ha organizzato anche nella primavera 2016 i **SABATI CON LE ALI**, una serie di appuntamenti sulla natura attesi con trepidazione da tanti appassionati.

Quattro diversi pomeriggi al Museo di Storia Naturale di Verona, con la collaborazione del Museo stesso e il patrocinio della Provincia di Verona.

Quest'anno abbiamo goduto delle proiezioni foto/video di Sergio Rima e di Marco Banterla sulla provincia di Verona, dei filmati di Roberta Corsi e Fabio Imola in Slovenia e in Emilia, della conferenza di Giovanna Donini sull'Antartide con l'emozione di parlare in diretta con ricercatori scientifici sul posto, del resoconto filmato del viaggio di VR BW in Svezia.

Che ci aspetterà l'anno prossimo?



Giulietta, l'ibis eremita adottato da Verona Birdwatching

abbiamo adottato Giulietta

Ai primi di aprile 2016 è nata **GIULIETTA**, un **IBIS EREMITA** del progetto di **WaldrappTeam**.

Nei primi giorni è cresciuta a Vienna con le cure di Rachele Trevisi, per poi passare all'addestramento per il volo a Seekirchen, assieme a 31 altri giovani ibis.

Come noto, l'obiettivo del progetto del WaldrappTeam è la reintroduzione in Europa di una colonia migratrice di 120 individui entro il 2019.

Ogni anno 32 pulcini vengono allevati e allenati a volare guidati in seguito da un

deltaplano per insegnare loro la rotta migratoria che dovranno percorrere successivamente, da adulti, per il resto della loro vita.

A Giulietta è stato inserito sulla zampa destra un anello di riconoscimento, col numero **128**.

Una volta in libertà, grazie a un trasmettitore satellitare ognuno di noi potrà seguire la sua posizione grazie all'app **AnimalTracker**.

Speriamo che Giulietta cresca bene e che durante i suoi viaggi passi sopra la "sua" Verona e ci venga a trovare!

Ulteriori informazioni su questo progetto sul sito web del **WaldrappTeam**: www.waldrapp.eu

Per scaricare gratuitamente l'app **AnimalTracker**: www.movebank.org/node/36241





prossime escursioni con Verona Birdwatching

Domenica 28 agosto l'associazione Verona Birdwatching ripropone il consueto **Pecchiaiolo Day**, ritrovandosi per contare **FALCHI PECCHIAIOLI**, verosimilmente sopra le colline di Avesa a Costagrande. Ulteriori informazioni in seguito.

Domenica 4 settembre, invece, appuntamento in Lessinia centro-occidentale, per cercare il **PIVIERE TORTOLINO** nell'altrettanto classico **Tortolino Day**. Per informazioni e adesioni scrivete a: roberto@veronabirdwatching.org.

Inoltre nel mese di agosto uscita nel Delta del Po di Rovigo con l'associazione Sagittaria, sperando di osservare tartarughe marine e uccelli pelagici. Saremo avvisati per il momento migliore, ulteriori informazioni attraverso la newsletter.

Sabato 24 settembre Venezia Birdwatching organizza nuovamente un'uscita in barca in Laguna nord di Venezia, come quella di cui leggete a pagina 15. Per informazioni e adesioni scrivete a: emanuelestival@gmail.com.

Il Local Patch Game

Tra le finalità del gioco che abbiamo proposto per il 2016, oltre a quelle classiche puramente "ludiche", ci sono anche la ricerca ornitologica locale (in provincia di Verona) e l'aumento delle proprie conoscenze "domestiche": ecco il **Local Patch Game 2016 di Verona Birdwatching**.

In cosa consiste?

- Ogni partecipante (socio VR BW) sceglie una zona (il *Local Patch*) che decide di monitorare durante l'anno 2016;
- Ogni mese compilerà una lista sommatoria delle specie rilevate all'interno del proprio *Local Patch*: ad ogni specie corrisponderà un punto, quindi ogni mese si otterrà un certo punteggio;
- Il punteggio di ogni mese verrà poi sommato durante l'anno e il vincitore sarà chi avrà totalizzato più punti!

Quale zona/area conviene frequentare?

- Ha senso adottare un'area che si conosce bene, che può fornire grandi numeri ma anche che si può frequentare facilmente, il vostro *Local Patch*.

Proponete il vostro Local Patch per l'approvazione scrivendo una email a game@veronabirdwatching.org.

I Local Patch devono essere in provincia di Verona.

Quali specie?

- Ovviamente saranno ritenute valide le specie viste o sentite solamente all'interno della vostra area (*Local Patch*).
- Ogni specie rilevata nell'arco di un mese (non ad ogni uscita) conferirà un punto, quindi se vedete 10 volte una cinciallegra tra l'1 e il 31 gennaio questa specie varrà 1 punto.
- Non saranno valide specie in lista aufughe (cat. D/E), dubbie o simili.

Giunti a metà dell'anno, a fine giugno, i primi della classifica parziale sono Simonetta Tascio, Paolo Bertini, Corrado Zanini, Maurizio & Francesco Lezzi.

